

Regione Marche: il confine fra Politica e Apolitica

Le **Marche** erano, e tuttora sono, una terra di confine, un confine fra il *Passato* e il *Futuro*, fra il mondo germanico e quello latino, fra **la vecchia e la nuova Politica**. Plurali e nel nome e nella varietà di tradizioni, sono al contempo *la più meridionale delle regioni settentrionali* e *la più settentrionale delle regioni meridionali*, nonché *gomito* che unisce le due metà di quel braccio chiamato Italia.



Il nome, che divenne ufficialmente [Marche](#) solo nel 1808, a seguito della divisione amministrativa del **Regno d'Italia Napoleonico**, la quale la portò prima a essere identificata con il nome *Marca di Ancona* e infine semplicemente come Marche, deriva dal termine germanico *mark*, il cui significato è appunto quello di *confine*, e fa riferimento alla divisione amministrativa con cui, durante il **Sacro Romano Impero**, venivano chiamati i territori militari posti al limitare dei

possedimenti imperiali. Alcuni dei cosiddetti *Marchesati* che la componevano erano ad esempio la *Marca di Fano*, la *Marca di Camerino* e la *Marca di Ancona*. La Storia ha poi mutato la situazione politica italiana, eppure quel nome tanto semplice e, allo stesso tempo, adatto a descrivere un territorio multiforme e ricco di bellezza è permaso intatto nel corso dei decenni.

Tuttavia nel periodo storico che va dal **Secondo Dopoguerra** ai giorni prossimi ai nostri, vista soprattutto la lunga serie di Giunte che l'hanno ininterrottamente amministrata, *mutando in forma e in livrea, ma non certo in idee e in azioni*, molte delle peculiarità che hanno reso e rendono la Nostra Regione unica sono o relegate a caratteristiche trascurabili, o condannate a scomparire nell'oblio della dimenticanza. La svolta verificatasi a seguito dell'elezione di **Francesco Acquaroli** nel 2020 ha cambiato le carte in tavola, avendo portato a compimento molti progetti di rinnovamento rimasti troppo a lungo bloccati.

Oggi, a distanza di cinque anni da quella data, si pone nuovamente innanzi a noi un bivio: da una parte la possibilità di continuare il percorso già intrapreso, dall'altra non un ritorno a ciò che era prima, bensì il trionfo dell'esaltazione del Nulla. Lavoro, rinnovamento e Futuro contrapposti a vacui proclami e inani promesse di vanagloria.

I vostri talenti, le vostre idee, la vostra energia sono la risorsa più preziosa per tutta la comunità marchigiana",
Francesco Acquaroli, Governatore della Regione Marche.

Le Marche torneranno a essere un confine posto a separare il

Prima dal Dopo, Oggi ancor più di Ieri, sicché nessun Giovane vorrà più lasciarsele alle spalle.

Saranno il *discrimine* tra una forza morente e l'avanguardia inarrestabile della totale Rinascita.

I suoi *verdi campi* non saranno più mero simbolo di abbandono, ma terreno fertile per far crescere virgulti di **Speranza**; le sue *lunghe spiagge* non solo vacanze spensierate, ma punti d'osservazione verso il mare d'un **Domani** radioso e prospero.

E, sebbene la strada innanzi a noi sia ancora lungi dall'essere stata percorsa, sarebbe errato abbandonarla prima di aver visto cosa si prospetti all'Orizzonte.